

PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE (SCUP)

Presentato in data 04/09/2023

**Esplorare la Salute Mentale:
essere protagonisti per un benessere di comunità**

Indice:

1. Analisi del contesto	pag. 1
1.1 Il Servizio di Salute Mentale	pag. 1
1.2 Contesto specifico del progetto di Servizio civile	pag. 3
2. Finalità, obiettivi e modalità organizzative del progetto di SCUP	pag. 3
2.1 Gli obiettivi del progetto di Servizio Civile	pag. 5
3. Il/la giovane da coinvolgere	pag. 6
4. Le figure di riferimento	pag. 6
5. Caratteristiche del percorso	pag. 7
5.1 Formazione	pag. 7
5.2 Monitoraggio	pag. 8
5.3 Indicatori di risultato	pag. 9
6. Le risorse impiegate	pag. 9
7. Conoscenze acquisibili e certificazione dell'esperienza	pag. 9

1) Analisi del contesto

L'esperienza di Servizio Civile si colloca all'interno del Servizio di Salute Mentale di Rovereto, realtà complessa per la struttura organizzativa dell'Ente di riferimento e per la peculiarità della sfera di intervento. Ecco in sintesi l'articolazione del Servizio.

1.1 Il Servizio di Salute Mentale (SSM)

Il SSM, sito nel Piazzale Santa Maria nr. 6 a Rovereto, eroga assistenza psichiatrica a persone maggiorenni e alle loro famiglie e assicura interventi di cura, riabilitazione e prevenzione. Fa parte dell'Unità Operativa Ambito Sud, Vallagarina, Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, Comunità Giudicarie, Alto Garda e Ledro dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS) di Trento. Gli interventi sono diversificati: ambulatoriali, domiciliari, ospedalieri, in strutture diurne e/o residenziali. Il territorio di riferimento comprende il comune di Rovereto e quelli limitrofi della Vallagarina, Val di Gresta, Vallarsa e altipiani cimbri. Vengono offerti supporto, cure e interventi specialistici sia in situazioni in cui il disturbo psichico si presenta nelle sue forme più marcate con un alto rischio di vivere forme di emarginazione, sia per persone che presentano sofferenze minori. Si impegna per migliorare la qualità della vita delle persone ponendo particolare attenzione al loro contesto di vita e ai rapporti interpersonali, attraverso interventi personalizzati e con l'eventuale coinvolgimento attivo della rete familiare e sociale. Oltre ai diretti interessati, possono rivolgersi al Servizio i familiari, le figure significative per la persona e tutti coloro che per la loro professione o per solidarietà si trovano a contatto con persone che presentano un disturbo psichico o con i loro familiari. Si promuovono inoltre progetti di sensibilizzazione della popolazione e di prevenzione dei disturbi psichici.

Il SSM offre quindi:

- accoglienza e ascolto della domanda/ bisogno;

- prima valutazione ambulatoriale e/o domiciliare;
- eventuale presa in carico;
- percorsi di cura coprodotti, condivisi e personalizzati;
- inserimenti abitativi e lavorativi protetti;
- occasioni di socializzazione e partecipazione alla vita del servizio;
- sensibilizzazione rispetto alle tematiche relative alla salute mentale e al benessere individuale.

Al suo interno lavorano in equipe modo sinergico Psichiatri, Infermieri, Tecnici della Riabilitazione Psichiatrica e amministrativi. Collaborano inoltre con altre figure facenti parte di Associazioni, Enti pubblici o privati o singoli cittadini, per migliorare la qualità della vita delle persone e delle loro famiglie. Sono attivi da qualche mese anche degli Esperti nel Supporto tra Pari (ESP) che facilitano l'accoglienza negli spazi del servizio, offrono supporto telefonico o individualizzato e collaborano nella progettazione e facilitazione delle attività proposte.

Nello specifico il SSM per raggiungere la propria Mission si avvale delle seguenti articolazioni:

- 1) *Il Centro Salute Mentale (CSM)*: è la porta d'ingresso di tutto il Servizio. È il punto di riferimento per ogni tipo di richiesta di supporto in situazioni di disagio psichico. Oltre all'attività ambulatoriale svolta dallo psichiatra di riferimento, si può attivare l'unità terapeutica (U.T. - l'operatore territoriale) a supporto della persona. L'UT svolge per l'utente e i famigliari una funzione di ascolto, accoglienza, filtro, monitoraggio del contesto di vita, mantenendo l'attenzione sulla centralità del diretto interessato: è un riferimento costante nel percorso di cura insieme al terapeuta e alla rete di cura (a titolo esemplificativo: Servizio Sociale, Lavoro, Amministratore di Sostegno, la famiglia o persone significative, altri enti e servizi coinvolti). La relazione e il progetto riabilitativo individualizzato sono gli strumenti di lavoro principali. Il PTI è condiviso tra i vari attori: l'utente e la propria rete relazionale, che coinvolge tutte le realtà presenti e attive.
- 2) *L'Ambulatorio Prolungato*: Fornisce terapie farmacologiche a supporto del programma territoriale concordato o a supporto in situazioni di crisi, in via preventiva o come supporto dopo uno scompenso acuto. Accoglie quindi in regime diurno persone che stanno attraversando una fase di criticità e malessere in relazione alla propria salute mentale. Può essere occasione di accoglienza, relazione, ascolto, conoscenza e aggancio con il servizio. Le situazioni di acuzie più gravi sono invece inviate presso il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC) presso l'ospedale di Arco, Trento o Borgo.
- 3) *Il Centro Diurno*: è una struttura riabilitativa diurna che ospita persone che hanno bisogno di sperimentare e di (ri)apprendere abilità utili a recuperare e mantenere il benessere: tra queste la consapevolezza, la gestione delle emozioni, le abilità interpersonali, la gestione della quotidianità e la cura di sé. Si svolgono a questo scopo molteplici attività di gruppo strutturate secondo un calendario settimanale. Il Centro Diurno può rappresentare talvolta anche una preziosa risorsa e un sostegno per persone in difficoltà che presentano un momento di particolare malessere. All'interno dei percorsi di reinserimento lavorativo, può svolgere la funzione di valutazione dei prerequisiti lavorativi (puntualità, costanza, cura del sé, ecc ...).
- 4) *L'area abitare*: Il SSM dispone di due strutture riabilitative con diversi orari di copertura da parte degli operatori (h24 e h12) cogestite con la Cooperativa Gruppo '78: il Centro Terapeutico Residenziale (CTR) di Ala e il Gruppo Appartamento Protetto (GAP) di Rovereto. Si avvale inoltre della collaborazione di Enti e Associazioni del territorio per offrire diverse opportunità abitative con livelli di protezione e/o di sostegno differenti ad utenti che in quella specifica fase di vita ne hanno bisogno. La progettualità abitativa è concordata con l'utente, i suoi familiari e gli operatori di riferimento all'interno di un progetto riabilitativo individualizzato.
- 5) *L'area del lavoro*: Il Servizio favorisce inserimenti lavorativi personalizzati in accordo con l'utente, la sua rete familiare e le istituzioni di riferimento sul territorio. Promuove anche degli inserimenti per l'acquisizione di competenze e requisiti pre-lavorativi attraverso le cooperative che collaborano con il Servizio.

- 6) *Futuro in Circolo - Il Recovery College di Rovereto*: Dal maggio 2020 il Servizio Salute Mentale di Rovereto ha investito sulla realizzazione di un Recovery College, ossia un modello di promozione della salute mentale che considera ogni persona studente del proprio benessere, indipendentemente dall'esperienza diretta del disagio psichico. L'approccio cui questa scuola per il benessere fa riferimento è quello della Recovery. E' un termine anglofono che potremmo tradurre con percorso di miglioramento e favorisce il recupero di un atteggiamento di speranza e di protagonismo verso un possibile cambiamento per il futuro; questo percorso diventa occasione per ogni individuo di vivere al meglio delle proprie possibilità. Il "Recovery college" è una scuola del benessere che promuove occasioni di acquisizione di competenze; ha l'obiettivo di valorizzare la persona che ha vissuto direttamente o indirettamente il disagio, trasformando l'esperienza personale in risorsa; è un percorso dove le esperienze di malattia diventano spendibili individualmente e sono messe a disposizione dell'altro. Le attività proposte sono caratterizzate da un clima normalizzante e di collaborazione, che stimola l'attivazione personale e la scoperta delle proprie potenzialità. E' un percorso che favorisce la realizzazione della persona, perché accetta e va oltre le limitazioni della patologia, e potenzia l'autonomia, l'autodeterminazione, l'inclusione nel contesto di vita. "Futuro in circolo" propone un'offerta formativa specifica aperta a tutti i cittadini, che si estende su tre filoni d'interesse: le tematiche inerenti al benessere e alla salute mentale, alcune attività più pratiche e operative che riguardano l'area del fare e attività di natura più creativa ed espressiva. Una peculiarità di quest'offerta formativa è quella di rendere partecipi e protagonisti utenti, familiari, operatori, volontari e la collettività, favorendo la co-progettazione e co-conduzione di attività e iniziative volte al singolo e alla collettività. La partecipazione della cittadinanza ad alcune iniziative diventa quindi occasione di relazione, confronto e crescita. In questi anni sono stati realizzati una 30ina di corsi, in diversi luoghi della comunità locale, coinvolgendo diverse centinaia di persone. Futuro in Circolo promuove l'integrazione sul territorio, col fine di sensibilizzare la comunità rispetto alla salute mentale, combattere lo stigma e favorire la collaborazione tra realtà e servizi. L'intento è creare una cultura che consideri la salute mentale come un bene comune. Il Recovery College di Rovereto, per promuovere queste iniziative, si avvale della collaborazione e della partecipazione attiva di operatori di questi partner territoriali; i principali sono la cooperativa sociale Gruppo 78, la cooperativa sociale Il Girasole, l'associazione La Foresta – Accademia di comunità, il Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Rovereto (MART), il Comune di Rovereto e l'associazione Movimento Creativo.
- 7) *Associazioni*: Il Gruppo Associazioni si occupa della prevenzione del disagio nelle scuole, nelle case di riposo e sul territorio grazie al coinvolgimento di operatori, volontari, utenti esperti e famigliari nelle iniziative di socializzazione.

1.2 Contesto specifico del progetto di Servizio civile

Il/la giovane in servizio civile andrà a conoscere e integrarsi con i vari ambiti di lavoro del SSM, collaborando prevalentemente con il Centro Diurno e *Futuro in Circolo*, permettendo di sperimentarsi in un ruolo di studente, protagonista e promotore del benessere e della salute mentale. Potrà quindi osservare e conoscere il processo di attivazione d'iniziative che vedono protagonisti utenti, familiari e altri in collaborazione con professionisti di altri Servizi e associazioni.

Secondo la logica del *Recovery College*, che valorizza le capacità di ogni persona, anche il/la giovane SCUP avrà la possibilità di mettere in gioco il proprio bagaglio di esperienze, conoscenze e abilità. Grazie alla propria "freschezza" relazionale e osservativa potrà offrire un punto di vista differente e ricco di sfumature. Potrà partire dalle proprie attitudini personali, interessi e inclinazioni per personalizzare l'esperienza e raggiungere una progressiva autonomia operativa.

2) Finalità, obiettivi e modalità organizzative del progetto di SCUP

Attraverso i feedback dei servizi a noi affini, abbiamo iniziato a presentare dei progetti SCUP dal 2021 e l'utilità di avere giovani in Servizio Civile all'interno della nostra realtà si sta confermando sul campo.

Abbiamo ora due ragazze attive nella nostra sede (01/11/2022- 31/10/2023). Si è pensato di riproporre il progetto come occasione formativa, di crescita personale e professionale, consentendo di sperimentarsi in un contesto complesso e svolgere un ruolo proattivo. Intende valorizzare il bagaglio esperienziale maturato dagli OLP e dalle giovani in SCUP e prevede un momento d'incontro tra loro e il/la giovane che inizierà a dicembre 2023 per un passaggio di testimone e di competenze acquisite.

L'obiettivo del Servizio è creare occasioni di Recovery per gli utenti del servizio e la cittadinanza.

Nel confronto con le varie realtà territoriali che condividono la stessa filosofia operativa, il/la giovane potrà acquisire competenze organizzative e relazionali e favorire una positiva espressione della cittadinanza attiva. Il/la giovane si sperimenterà quindi in questi contesti sociali e relazionali attenti all'integrazione e valorizzazione dell'unicità e delle potenzialità individuali. Questo progetto si colloca nell'idea di offrire un contesto aperto e accogliente, ricco di relazioni umane vivaci, favorendo il dialogo e la partecipazione della cittadinanza alle iniziative promosse dal CD e da Futuro in Circolo e l'inclusione sociale. L'utenza che attraversa il servizio appartiene a un contesto socioeconomico e culturale multietnico. Il/la giovane in Servizio Civile si potrà quindi mettere in gioco, mettendo a disposizione le proprie competenze. Collaborerà nella gestione delle varie fasi di proposta, progettazione, promozione, facilitazione e conduzione di piccoli gruppi di lavoro all'interno delle iniziative del Servizio.

Il Servizio è attento alla valorizzazione delle risorse territoriali sia in termini di collaborazione con le associazioni ed enti locali, sia per l'attenzione al tema dell'ambiente e dell'eco sostenibilità. E' coinvolto ad esempio nel progetto "MART Inclusivo" dell'Area educazione per l'attivazione di persone con fragilità nel ruolo di guida al museo e di facilitazione dei laboratori artisti. Con l'Associazione La Foresta è attivo il progetto "EcoLAB" in cui vengono organizzati dei laboratori del fare in cui si utilizzano materiali e tecniche di recupero e trasformazione.

Il punto di vista e l'attività del/della giovane SCUP saranno costantemente supervisionati dagli OLP; avrà spazi di confronto con gli OLP e con altri professionisti, per rinforzare e costruire nuove competenze.

Il primo mese di Servizio Civile vedrà il/la giovane in una fase maggiormente osservativa e di conoscenza delle diverse aree del SSM, dei professionisti che vi lavorano, dell'utenza che vi afferisce, del contesto dell'area Abitare e dei principi del *Recovery College*. Attraverso l'osservazione dei professionisti, la formazione specifica e il confronto con gli OLP, inizierà a inserirsi gradualmente, mettersi in gioco dal punto di vista relazionale e a diventare maggiormente disinvolti nell'orientarsi all'interno delle diverse attività.

Dal secondo al quinto mese il/la giovane si muoverà con progressiva autonomia. L'area di riferimento per l'esperienza sarà quella del *CD e di Futuro in Circolo*.

Dal sesto mese il/la giovane raggiungerà una buona padronanza rispetto allo svolgimento delle attività, alla conoscenza degli utenti, degli operatori, dei volontari e dei familiari coinvolti e quindi si aprirà una fase di maggior pro positività: saranno, infatti, ben accolte proposte e idee che avrà maturato in questi mesi di conoscenza del Servizio, frutto anche delle capacità e peculiarità personali. Si ritiene importante personalizzare l'esperienza di servizio civile, ponendo particolare attenzione alle attitudini del/della giovane che emergeranno dai primi mesi dell'esperienza favorendo la realizzazione delle proposte progettuali da lui/lei avanzate.

Nello specifico i diversi obiettivi si articoleranno in una sequenza di azioni diverse. Tutti gli interventi svolti dal/dalla giovane in Servizio Civile saranno sempre condivisi e supportati dagli operatori che lo/la accompagnano e la relazione con l'utente sarà facilitata e modulata dalla sua partecipazione alle riunioni di équipe. Questa sarà occasione di formazione e potrà conoscere attraverso il confronto di gruppo le modalità organizzative del Servizio, le ragioni delle scelte terapeutiche e le modalità relazionali più funzionali per raggiungere gli obiettivi condivisi con l'utente. In particolare attraverso i momenti gruppalì, il/la giovane potrà cogliere la connessione delle attività che svolgono con tutti gli altri interventi erogati dal Servizio e saranno quindi in grado di fornire una cornice d'insieme e un senso più globale rispetto a ciò che svolgono.

L'impegno orario richiesto è di 30 ore settimanali suddivise prevalentemente su 5 giorni con due giorni di riposo preferibilmente consecutivi; è possibile che in base alle esigenze venga richiesto un impegno di 6

giorni a settimana con conseguente riduzione oraria giornaliera. Le attività sono svolte prevalentemente dal lunedì al venerdì in una fascia oraria compresa tra le 8:00 e le 19:00; verrà richiesta disponibilità per la presenza occasionale nei giorni festivi in occasione d'iniziative specifiche promosse dal Servizio.

2.1 Gli obiettivi:

Il progetto intende essere un'occasione formativa ed educativa per il/la giovane candidat*, che verrà accompagnato in un percorso di orientamento, maturazione e crescita. Il/la giovane verrà accompagnat* quindi a sviluppare competenze trasversali (relazionali, organizzative, tecniche, di gruppo, gestionali e comunicative) spendibili in futuro sia in un contesto lavorativo sia in un ruolo di cittadinanza attiva.

Nello specifico le attività che il/la giovane andrà a svolgere saranno le seguenti:

1. Conoscere ed entrare in relazione con utenti e familiari che frequentano il SSM

- Comprendere l'organizzazione di un SSM e delle realtà territoriali a esso collegate
- Imparare a conoscere gradualmente gli utenti che frequentano maggiormente il SSM, in particolare quelli coinvolti in attività del CD e di Futuro in Circolo;
- Relazionarsi con gli utenti, imparando ad ascoltarli e cogliendone i bisogni, per stabilire relazioni significative con utenti e familiari e la loro rete di vita;
- saper ascoltare e incentivare le proposte di utenti e familiari, valorizzando le capacità personali (dare rimandi positivi);
- conoscere e favorire il coinvolgimento attivo e sempre maggiore degli utenti nel loro progetto riabilitativo;
- coinvolgere gli utenti nei processi organizzativi/decisionali;
- stimolare e supportare l'utente nello svolgimento delle attività, promuovendo l'autonomia e l'attivazione personale.

2. Promuovere e pubblicizzare le attività del CD e di Futuro in Circolo fra gli operatori, utenti e i familiari del SSM

- conoscere le diverse attività e la filosofia della *Recovery*;
- individuare e partecipare agli incontri dei Gruppi di lavoro già attivi e alle diverse attività proposte
- promuovere le diverse attività;
- coinvolgere gradualmente utenti e familiari nell'organizzazione e partecipazione ad attività ed eventi territoriali;
- partecipare settimanalmente alla riunione d'equipe del SSM;
- contribuire e facilitare la comunicazione, il confronto e la collaborazione con l'equipe di lavoro
- partecipare agli incontri del gruppo misto formato da utenti, familiari, operatori e volontari dedicato alla condivisione e messa a fuoco di argomenti da trattare per sensibilizzare la cittadinanza;

3. Rendere maggiormente accessibili le informazioni sulle iniziative che il SSM offre ai cittadini

- Raccogliere le consegne dalle precedenti giovani in Servizio Civile e L'ESP attivo in modo da mantenere lo stesso stile grafico;
- Collaborare nella gestione dei canali informativi (cartacei e social) volti alla promozione e per aumentare la visibilità e pubblicizzare le attività e messaggi di sensibilizzazione, assieme ad un Esperto nel Supporto tra Pari (ESP) esperto in grafica e design.
- collaborare alla realizzazione di materiale informativo volto alla promozione delle attività e collaborare alla sua visibilità e diffusione;
- collaborare nell'aggiornare costantemente le mailing list di utenti, familiari e cittadini e operatori.
- Promuovere sulle pagine social gli eventi pubblici organizzati da FUTURO in CIRCOLO.

4. Collaborazione con altre realtà territoriali al fine di costruire una rete di sostegno

- conoscere e collaborare nel tenere i contatti con le realtà territoriali;
- Conoscere le modalità attive e facilitare la comunicazione e collaborazione con i partner del SSM
- Partecipazione alla progettazione delle attività dell'Associazione La Foresta
- Promuovere un "lavorare in gruppo" che consenta di "fare da ponte" tra il Servizio e il territorio

- Strutturare e attuare attività al fine di creare una rete, che non comprenda solo aree della salute mentale, volta a supportare il paziente psichiatrico e/o la famiglia e integrarlo nella società.
- collaborare con i partner territoriali alla progettazione, organizzazione e gestione di attività e incontri di promozione della salute e integrazione, sensibilizzazione e lotta allo stigma.

3) Il/la giovane da coinvolgere

Il progetto prevede il coinvolgimento di un/a giovani all'interno del CD di Rovereto.

Uno dei due OLP, assieme al medico referente del servizio e la coordinatrice, valuteranno con un colloquio i/le candidat*, tenendo in considerazione le caratteristiche e attitudini personali di ognuno. Sarà preso in considerazione il CV. Non sono richiesti particolari requisiti e competenze di base, ma si favorirà l'acquisizione delle competenze nel corso dell'esperienza. Si valuterà positivamente la presenza delle caratteristiche indicate. Si terranno conto delle esperienze pregresse dei/delle candidati/e.

Criterio di valutazione	Indicatore
Motivazione/conoscenza del progetto	Capacità di descrivere la propria motivazione e i contenuti del progetto
Capacità relazionali e la disponibilità a relazionarsi con l'altro	Modalità di interazione durante il colloquio e narrazione delle proprie capacità ed esperienze personali pregresse
Competenze informatiche di base e capacità di utilizzare i social network	Grado di padronanza ed esperienza maturata
Eventuali esperienze in ambito eventi/comunicazione	Presenza di eventuali esperienze simili o analoghe
Disponibilità all'apprendimento e alla formazione	Modalità con cui si approssima all'esperienza (curiosità, interesse...)
Disponibilità e capacità di lavorare in gruppo	Pregresse esperienze simili
Disponibilità ad orari flessibili e in giorni festivi	Esperienze pregresse e impegni personali
Capacità di organizzazione del lavoro	Rispetto dei tempi, delle scadenze degli orari, degli impegni presi
Disponibilità a mettersi in gioco, confrontarsi ed essere propositivi	Precedenti esperienze di lavoro in gruppo e di collaborazione; Interessi ed hobby personali
Attitudini ed interessi personali	Presenza di hobby, interessi e competenze personali spendibili nell'esperienza

Verrà attribuito un punteggio da un minimo di 1 ad un massimo di 10 ad ogni criterio e verrà stilata una graduatoria. La selezione terrà conto del principio di pari opportunità, valore molto sentito dal Servizio visto l'ambito volto all'integrazione nella comunità e la tutela delle fasce più fragili e principio cardine di tutti gli interventi che eroga.

4) Le figure di riferimento:

Figure di particolare riferimento per il/la giovane saranno i due OLP che saranno presenti quotidianamente nella realtà operativa del CD (circa il 75 % ognuno) per tutta la durata del progetto: forniranno supporto, confronto, occasioni di riflessione e guida, per l'acquisizione progressiva di competenze. L'esperienza di SCUP può così favorire la formazione civica, sociale, culturale e professionale del ragazzo.

Nello specifico di questo progetto gli OLP sono due tecnici della riabilitazione psichiatrica che operano nel SSM da anni. Accompagneranno il/la giovane in SCUP per garantire un'iniziale conoscenza del SSM, degli operatori e delle persone che lo attraversano (utenti, familiari, volontari, ESP – esperti nel supporto tra pari); faciliteranno l'ingresso del/della giovane nelle varie articolazioni, favoriranno il dialogo con i vari attori coinvolti, favoriranno una graduale attivazione del/la giovane nelle attività previste dal progetto e una progressiva valorizzazione delle loro capacità e specificità.

Il/la giovane sarà quindi a contatto con tutte le figure professionali che operano nel SSM per conoscere le peculiarità dei vari ambiti d'intervento. Nell'attuazione delle attività previste dal progetto gli OLP verranno aiutati principalmente dagli operatori del CD.

Di seguito lo schema dei diversi operatori che conosceranno i giovani.

RECOVERY COLLEGE	<ul style="list-style-type: none"> 3 TeRP, utenti, familiari, volontari, operatori di altre cooperative e associazioni territoriali.
CENTRO DIURNO 3 operatori	<ul style="list-style-type: none"> TeRP del Centro Diurno: organizzano le attività riabilitative gruppalì e seguono i percorsi riabilitativi individualizzati degli utenti. Tra questi ci sono i due OLP di riferimento.
TERRITORIO 11 operatori e 8 medici psichiatri	<ul style="list-style-type: none"> TeRP e infermieri che operano al Centro Salute Mentale e che si occupano di seguire le progettualità dei pazienti sul territorio, quindi anche dei pazienti inseriti nelle strutture residenziali.
AMBULATORIO PROLUNGATO 4 operatori	<ul style="list-style-type: none"> Infermieri che si occupano della gestione delle situazioni di crisi, in fase pre o post acuta all'interno dell'Ambulatorio Prolungato.
CTR ALA	<ul style="list-style-type: none"> Infermieri, TeRP ed educatori in parte dell'APSS e in parte del Gruppo '78 che gestiscono i percorsi individuali dell'utente all'interno della struttura con orario h24.
GAP	<ul style="list-style-type: none"> TeRP e educatori della Coop Gruppo '78 che gestiscono i percorsi individuali dell'utente all'interno della struttura con orario 8-20.
ASSOCIAMAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> 2 infermieri e 1 psichiatra che collaborano con utenti, familiari, volontari
SAL	<ul style="list-style-type: none"> 1 infermiera del SSM in collaborazione con 2 operatori della coop. Gruppo'78. Si occupa dell'area abitare, lavoro e socializzazione.

5) Caratteristiche del percorso

5.1) Formazione

La formazione specifica sarà garantita tramite l'esperienza diretta all'interno dei servizi e attraverso momenti strutturati articolati in un percorso così definito:

1) Il SSM e il funzionamento delle sue articolazioni e le attività previste:

- 1 incontro di 1 ora con la coordinatrice, Ter.p Luzzi Michela, per la descrizione della parte organizzativa/orientativa aziendale	1 ora
- dedicate alla sicurezza (corso interno all'azienda o incontro con il preposto alla sicurezza - Ter.p Luzzi Michela e consultazione di materiale informativo specifico sulla privacy e sulle misure in essere relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro)	2 ore

2) Le peculiarità dell'utenza per favorire l'acquisizione di competenze relazionali, di ascolto e comunicative:

- 1 incontro con il referente dell'area SAL, inf. Spagnolli Elisabetta, per la descrizione degli obiettivi e modalità di funzionamento delle varie aree	1 ora
- 1 incontro con un operatore, TeRP Cainelli Serena, per apprendere le modalità di accesso ed accoglienza al servizio e le varie funzioni della consolle	2 ore
- 1 incontro con 1 operatore territoriale, TeRP Cainelli Serena, per comprendere le	1 ora

modalità di presa in carico territoriale e i progetti in essere	
- Un incontro di confronto con i referenti di ogni singola articolazione del Servizio per capirne la funzionalità, gli obiettivi, le modalità relazionali utilizzate e le strategie di intervento specifiche (Inf. Bassetti Paolo per AP, Chizzola Roberto per CTR e GAP, Fumanelli Francesca per CD).	25 ore
- 1 incontri di approfondimento teorico su aspetti clinici del disagio psichico e strategie relazionali a seguito della visione di materiale informativo e formativo specifico - dott. Antonio La Torre.	1 ora
- Il confronto con il gruppo di utenti e familiari attraverso la partecipazione ad almeno un incontro del gruppo di esperti nel supporto tra pari (mensile) rispetto all'esperienza vissuta in relazione al percorso di ripresa personale proprio o di un membro della famiglia. - OLP	2 ore

3) I temi relativi alla Salute mentale, alla Recovery, ai percorsi di ripresa personale per andare oltre la diagnosi al lavoro di gruppo e la coproduzione

- 1 incontro con l'OLP e un Esperto nel Supporto tra Pari attivo nello sportello informativo attivo il venerdì mattina al Servizio	1 ora
- Partecipazione ai momenti di confronto e organizzativi e alle attività formative proposte dal gruppo Futuro in Circolo per tutta la durata del progetto (settimanale) in collaborazione con l'OLP e gli operatori del CD.	1,5 ore a settimana
- Partecipazione ai moduli formativi proposti da Futuro in circolo nel corso dell'anno	Almeno 50 ore

4) Partecipazione e sperimentazione sul campo all'interno delle attività strutturate (CD e Futuro in Circolo) che prevedono il confronto con utenti, familiari e operatori rispetto a specifiche tematiche di interesse.

5) Il lavoro di rete e le équipe territoriali a cui il/la giovane potrà accedervi per tutta la durata del progetto

- partecipazione alle équipe di lavoro per l'approfondimento clinico, modalità relazionali e strategie riabilitative attraverso la discussione sui casi clinici. - Dott. Goglio	almeno 3 ore a settimana
---	--------------------------

La modalità formativa prevista per l'approfondimento delle tematiche di interesse avverrà attraverso:

- Lezioni frontali svolte dagli operatori del servizio
- Apprendimento individuale con ricerca attiva del materiale
- Osservazione diretta
- Sperimentazione sul campo

La continuità esperienziale e formativa sarà garantita dagli OLP che si occuperanno di organizzare questi incontri e di favorire la riflessione e l'apprendimento dei giovani attraverso domande stimolo e disponibilità al confronto. Gli OLP verificherà in modo costante l'aderenza delle attività formative agli obiettivi del progetto.

5.2 Monitoraggio

Il monitoraggio viene portato avanti quindi secondo il seguente schema:

- il/la giovane si impegna a compilare la scheda di monitoraggio mensile online proposta da SCUP;
- incontro mensile del/della giovane impiegato con gli OLP ed eventualmente gli operatori con cui si è interfacciato nel corso del mese, nonché la coordinatrice del personale. L'incontro mensile mette a fuoco le capacità acquisite, le modalità per affrontare le difficoltà emerse o i possibili conflitti, l'andamento del progetto, il raggiungimento degli obiettivi. Gli OLP saranno quindi attenti al riconoscere e valorizzare le competenze del/della giovane in SCUP per favorirne la formazione e la crescita personale, monitorando il percorso formativo e il rispetto del progetto. Il/la giovane SCUP si impegnerà a portare a colloquio con gli OLP le difficoltà riscontrate e le proprie riflessioni attraverso il confronto ed il dialogo;

- Gli OLP compilano la scheda di monitoraggio proposte da SCUP, monitorando il progressivo raggiungimento degli obiettivi formativi.
- Incontri su richiesta qualora vengano riscontrate delle esigenze specifiche da parte dell'organizzazione o del/la giovane stess*. Ci sarà sempre la possibilità di confronto con gli OLP o con gli altri operatori coinvolti nel progetto.
- È previsto inoltre un momento in cui il/la giovane in Servizio Civile porterà le sue osservazioni e contributi rispetto alla proposta progettuale.

5.3 Indicatori di risultato

- Collaborazione e partecipazione alla formulazione e gestione di almeno 2 moduli di formazione all'interno del CD e di Futuro in Circolo;
- Partecipazione ad almeno 2 eventi di integrazione con la comunità;
- Mantenimento del numero di post pubblicati sulla pagina Instagram e Facebook del SSM (1 a settimana);
- Schema di tutte le attività svolte dal giovane in Servizio Civile
- Ottenimento della competenza certificabile attraverso questo progetto
- Schema inerente la formazione specifica compilato con data e informazioni complete degli incontri e/o attività

6) Le risorse impiegate

Risorse umane: il personale dedicato alle attività previste dal progetto (vedi punto 4).

Risorse tecniche e strumentali:

- locali delle varie strutture in cui si svolge il progetto
- territorio (altre strutture e realtà territoriali - CTR e GAP Foresta, MART, CDM)
- pc con collegamento internet, intranet e stampante;
- buono mensa;
- 2 automobili di servizio.

Non sono previste risorse finanziarie aggiuntive.

7) Conoscenze acquisibili e certificazione dell'esperienza

Condividendo il principio di valorizzazione dell'esperienza, si offrirà ai giovani in Servizio Civile l'opportunità di formarsi e consolidare sul campo gli apprendimenti specifici. Potrà sperimentarsi all'interno e all'esterno del servizio, in un lavoro di rete ed integrazione con il territorio, potenziando il proprio senso di responsabilità attraverso un ruolo proattivo e partecipante: il contributo di ognuno può fare la differenza in un processo di cambiamento.

L'individualizzazione dell'esperienza terrà conto della specificità del/la giovane, dando la possibilità di sviluppare e rafforzare nello specifico:

- conoscenza del SSM e delle realtà territoriali
- competenze relazionali e comunicative
- competenze di ascolto nei confronti di persone con un disagio psichico e delle loro famiglie
- conoscenza che consentono l'abbattimento dello stigma e del pregiudizio nei confronti del disagio mentale
- capacità trasversali e organizzative
- competenze rispetto alla promozione/sensibilizzazione d'iniziative per/con la cittadinanza
- competenze rispetto alla gestione di attività di gruppo
- competenze rispetto al lavoro in équipe
- conoscenze tecniche e specifiche derivanti dai corsi di formazione interni all'APSS
- competenze riflessive e di autovalutazione.

Si proporrà al/la giovane il percorso di certificazione di una competenza, in collaborazione con Fondazione De Marchi (FDM), rendendo oggettivabile l'efficacia dell'esperienza, favorendo la consapevolezza e l'autostima del ragazzo rispetto alle competenze spendibili in futuri contesti lavorativi.

La competenza sotto indicata è stata scelta perché, analizzando le varie possibilità, è risultata essere quella più accessibile e trasversale, quindi maggiormente in linea con gli obiettivi del nostro progetto.

Titolo competenza: **Interagire con le altre risorse professionali operative sul luogo di lavoro**

Profilo: “Animatore-educatore sociale in strutture e servizi a ciclo residenziale e semi-residenziale nell'area della disabilità e della salute mentale”.

Repertorio della Regione Umbria

Conoscenze:

- Concetti di gruppo, posizione, ruolo, comportamenti individuali e collettivi, dinamiche di gruppo, clima organizzativo
- Comportamenti spontanei in situazione di stress e loro modalità di indirizzo e governo Abilità/Capacità
- Coordinarsi con le altre risorse professionali coinvolte nell'attività

Abilità:

- Coordinarsi con i propri colleghi e lavorare in gruppo in un contesto organizzativo
- Ricepire le indicazioni operative fornite dal proprio responsabile in merito alla modalità di realizzazione delle attività programmate, assumendo un atteggiamento collaborativo e propositivo
- Interagire con risorse professionali interne alla struttura e impiegate in ruoli di responsabilità, dimostrando disponibilità a fornire ogni eventuale informazioni in possesso rispetto allo stato delle attività
- Interagire con le risorse professionali esterne, che a vario titolo accedono al luogo di lavoro, in ragione del raggiungimento del comune obiettivo di servizio verso il cliente/beneficiario.